



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. n. 54/P/2026

Roma, 24 aprile 2026

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma*

OGGETTO: Limite di esenzione fiscale dei buoni pasti elettronici introdotto dalla legge di bilancio 2026. Penalizzazione nell'applicazione.

^^^^

L'Ufficio VIII - Gestione Amministrativo-Contabile del personale della Polizia di Stato degli Uffici Centrali della Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria di codesto Dipartimento con missiva del 2 febbraio u.s., avente oggetto "*Legge n. 199 del 30.12.2025 - Art. 1, comma 14. Nuovo limite di esenzione fiscale dei buoni pasto elettronici.*", ha informato le articolazioni dell'Amministrazione della pubblica sicurezza sulle novità introdotte dalla legge di bilancio 2026 (legge 30.12.2025, n. 199), in termini di esenzione fiscale per i lavoratori dipendenti.

Nello specifico – viene evidenziato – che l'art. 1, comma 14, della suddetta legge ha modificato l'articolo 51, comma 2, lettera c), del Testo unico delle imposte sui redditi (d.P.R. n. 917/1986) elevando da 8,00 a 10,00 euro l'importo complessivo giornaliero di esenzione fiscale dei buoni pasto elettronici.

Viene altresì precisato che, considerato che il valore del buono pasto è attualmente pari a 7,00 euro, la predetta norma rileva esclusivamente nei casi di fruizione di *due buoni pasto nella stessa giornata*, al ricorrere delle condizioni previste dalle vigenti disposizioni, precisando che in tali casi l'importo giornaliero soggetto a tassazione, a decorrere dal 1° gennaio 2026, sarà di 4 euro, ossia la quota eccedente la nuova soglia di esenzione.

Tanto premesso, al fine di segnalare, mediante piattaforma NoiPA, gli importi relativi ai doppi buoni pasto erogati nell'anno 2025, viene richiesto dall'Ufficio VIII ai destinatari della missiva un elenco che riporti, per ogni dipendente della Polizia di Stato, il numero totale delle giornate in cui nel corso dell'anno 2025, ha fruito del *doppio buono pasto giornaliero*.

Preliminarmente esprimiamo il nostro fermo disappunto su siffatta disposizione sulla fiscalità a carico del lavoratore, che non possiamo che definire immorale, oltre che ingiusta.

Non si può prevedere per un verso un diritto, qual è per l'appunto il beneficio del doppio buono pasto giornaliero (quale forma sostitutiva alla somministrazione del vitto) in determinate condizioni di impiego del lavoratore, e poi contemplare una "menomazione" dello stesso diritto attraverso una *decurtazione* della somma da esso derivante, assimilandola impropriamente a una forma di reddito.

Si tratta di una previsione gravemente penalizzante per il poliziotto, che si ritrova a essere due volte *vittima* di un sistema oggettivamente distorto.

La prima volta, quando l'Amministrazione lo *obbliga* a prolungare la prestazione lavorativa ben oltre l'orario ordinario per esigenze di servizio, con un impiego che si protrae dalla mattina sino alla sera, oltre le ore 21:00.

La seconda volta, nel momento in cui il poliziotto, dovendo espletare una prestazione lavorativa obbligatoria e trovandosi oggettivamente impossibilitato a consumare il vitto (poiché

impiegato in maniera continuativa o perché la mensa non è fruibile per ragioni di tempo o altro), è costretto a ricorrere al beneficio del buono pasto.

Buono pasto il cui importo è da tempo – anzi, da troppo tempo – inadeguato rispetto al costo di un pasto; per questo ne rivendichiamo l'incremento.

È bene evidenziare che quella rappresentata è una condizione di lavoro frequentissima per i *servizi di scorta*, in cui il personale è impiegato a giorni alterni, ma che si presenta sovente anche nelle *attività investigative e operative in genere*.

In particolare, per i colleghi che prestano attività lavorativa a giorni alterni (con orario continuativo, ad esempio 07:00/19:00), intervallati da un giorno di riposo/smontante, il conteggio dei buoni pasto ricevuti va effettuato – ovviamente – *ogni due giorni*.

Diversamente, si verrebbe a realizzare una sorta di truffa nei loro confronti.

Codesto Ufficio è pregato, quindi, di sottoporre la questione ai vertici dell'Amministrazione, al fine di evitare impropri addebiti nei confronti del personale.

Si chiede altresì di richiamare l'attenzione del Governo sulla controversa disposizione in parola, oggettivamente iniqua, di cui necessita una modifica, in maniera tale che anche *il secondo buono pasto nella medesima giornata sia esente dall'imposizione fiscale*.

La presente riveste carattere di urgenza.

In attesa di un cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Mario ROSELLI)

